



ISTITUTO COMPrensIVO MURO LECCESE

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di Primo Grado

tel. 0836/341064 – fax 0836/444614 – Via Martiri d'Otranto, – 73036 MURO LECCESE (LE) e-mail:

leic81300l@istruzione.it – leic81300l@pec.istruzione.it – www.comprensivomuro.edu.it

Codice Meccanografico: LEIC81300L - Codice Fiscale: 92012610751 - Codice Univoco Ufficio: UF1W44

Data e protocollo come da segnatura

Circolare n. 51

Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

a.s. 2025/2026

PREMESSA

Nella direttiva Ministeriale dei BES viene sottolineata la necessità che le scuole offrano adeguate e personalizzate risposte a tutti gli alunni che possano manifestare **Bisogni Educativi Speciali**. Compito di una scuola inclusiva e accogliente è quello di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali. Secondo le indicazioni ministeriali: direttiva ministeriale 27/12/2012, circolare ministeriale n. 8 del 6/03/2013, nota dell'USR 29/05/2013¹ emerge la necessità di una specifica ed esplicita definizione delle azioni della scuola per incontrare i bisogni formativi degli alunni, attuando l'inclusione scolastica nel quadro fondamentale del diritto allo studio. Il concetto di "Inclusione" scolastica comporta non soltanto l'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico, ma anche che tale presenza sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità e delle potenzialità di ciascuno. Applicare il principio di inclusione alla scuola implica un ripensamento del concetto di curriculum, che va inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile, per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova. Anche il D.Lgs n. 66/2017², articolato in 20 articoli che dispongono nuove norme per l'inclusione, innovato dal successivo D. Lgs n. 96/2019, ribadisce che l'inclusione scolastica riguarda tutti gli alunni con differenti bisogni educativi e si definisce attraverso il coinvolgimento e condivisione del progetto individuale di tutti coloro che intervengono nella vita dell'alunno, in modo diretto e indiretto. Si sottolinea che il campo di intervento del Decreto riguarda tutti gli alunni dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria di secondo grado facendo presente e ribadendo che strumento principe per l'attuazione dell'inclusione scolastica è il PEI (Piano Educativo Individualizzato), documento programmatico finalizzato alla personalizzazione degli obiettivi educativi e didattici per gli studenti con disabilità, e redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

¹ Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 recante "Strumenti per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"; CM n°8 del 6 marzo 2013 avente in oggetto "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012-Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"; Note ministeriali n. 1551 e 2563 del 2013.

² D.Lgs n. 66, emanato il 13 aprile 2017, delinea le norme per l'inclusione scolastica degli alunni disabili secondo l'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il presente Protocollo mira a definire e ad adottare pratiche condivise e comuni tra tutte le scuole che operano nell'Istituto Comprensivo di Muro Leccese; si propone, quindi, come guida per l'attuazione di buone prassi di inclusione scolastica, attraverso un'applicazione sostanziale e non formale della legislazione esistente. È rivolto a tutte le figure dei tre ordini di scuola, che operano nell'interesse degli alunni con bisogni speciali, perché un buon **progetto di vita** deve assolutamente avvalersi del contributo e dell'impegno di tutti i soggetti coinvolti, della loro professionalità e delle loro competenze. Si tratta di un documento sottoposto all'attenzione del collegio dei Docenti, deliberato e annesso al PTOF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica. Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto, è integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate da ogni ordine di scuola.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n. 8 del 06/03/2013)

DISABILITÀ (L. 104/92)

La documentazione comprende:

- 1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità e relativa certificazione**
- 2. La Diagnosi funzionale (DF)**
- 3. Il Profilo Dinamico Funzionale** (fino alla disponibilità del Profilo di funzionamento che comprenderà la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale e sarà redatto dalla commissione medica in collaborazione dei genitori e da un rappresentante dell'istituzione scolastica)
- 4. Il Piano Educativo Individualizzato**

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

(DSA, Disturbo Oppositivo Provocatorio, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio, Deficit delle abilità verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza - L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).

La documentazione comprende:

1. *Relazione clinica* che includa la codifica diagnostica (secondo la classificazione dell'ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi di DSA deve essere effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale; in via transitoria, per ovviare alle difficoltà legate ai tempi troppo lunghi di attesa per la certificazione rilasciata dall'ASL, è possibile accettare anche la certificazione emessa da strutture private accreditate.

Nel terzo anno di scuola secondaria di I grado, la certificazione dovrà essere presentata entro il 31 marzo (art. 1 R.A. n. 140 del 25 luglio 2012)

2. *Piano Didattico Personalizzato*

SVANTAGGIO socio-economico

(Alunni seguiti dai Servizi Sociali, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta)

La documentazione comprende:

1. *Eventuale segnalazione Servizi Sociali*
2. *Considerazioni pedagogico-didattiche del Team docenti*
3. *Condivisione con la famiglia della scheda di osservazione e acquisizione del consenso per la stesura del PDP*
4. *Piano Didattico Personalizzato (PDP)*

SVANTAGGIO linguistico e culturale

(Alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche)

La documentazione comprende:

1. *Considerazioni pedagogico-didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe*
2. *Condivisione con la famiglia della scheda di osservazione e acquisizione del consenso per la stesura del PDP*
3. *Piano Didattico Personalizzato*

DISAGIO comportamentale/relazionale

(Alunni con funzionamento problematico, senza certificazione)

La documentazione comprende:

1. *Considerazioni pedagogico-didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe*
2. *Condivisione con la famiglia della scheda di osservazione e acquisizione del consenso per la stesura del PDP*
3. *Piano Didattico Personalizzato*

Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e per il suo successo formativo.

INTERVENTI PERIODICI	
SETTEMBRE (prima dell'inizio delle lezioni)	1. Dopo l'assegnazione dei docenti alle classi, il Consiglio di classe esamina i documenti relativi agli alunni diversamente abili prendendo in considerazione la Diagnosi Funzionale, altre certificazioni specialistiche, il PDF, il PEI dell'anno scolastico precedente e la relazione finale. Per alunni di nuova certificazione, ovviamente, si prende in considerazione la DF e il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità e relativa certificazione e il PEI provvisorio. 2. L'insegnante specializzato progetta, unitamente ai colleghi del Consiglio di Classe, le attività di accoglienza degli alunni, tracciando le linee maestre per la determinazione e la realizzazione di percorsi inclusivi.

SETTEMBRE (primo giorno di scuola)	Ogni docente specializzato, dopo l'ingresso a scuola e l'eventuale conoscenza dell'alunno provvede a presentarlo ai collaboratori scolastici e al personale ATA e a segnalare particolari esigenze relative al suo stato fisico (es. trasporto zaino, assistenza per l'uso dei servizi...) o problemi inerenti il suo comportamento. Si individuano, pertanto, le figure con funzione aggiuntiva.
SETTEMBRE/OTTOBRE	La Funzione Strumentale, in base al lavoro previsto per l'anno in corso, stabilisce il numero di incontri annuali del GLI, il Regolamento del quale è allegato al presente documento (allegato n.1). I consigli di classe, in ordine alla presenza di alunni DVA devono tempestivamente: • Valutare l'opportunità di spiegare, ai compagni di classe, il tipo di disabilità dell'alunno e le difficoltà che ne derivano; • Adottare gli strumenti dispensativi e compensativi; • Definire l'orario di presenza dell'insegnante di sostegno all'interno della classe, le ore degli eventuali interventi individualizzati; • Socializzare la presenza di bisogni di cui tener presente nella programmazione (difficoltà di socializzazione, difficoltà nell'apprendimento delle lingue straniere, difficoltà logiche...). I consigli di classe, inoltre, procedono all'eventuale rilevazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali <u>(non rientranti nei casi di alunni DVA)</u> mediante l'osservazione (griglia di osservazione allegato n.2) e la compilazione di una scheda di individuazione dei BES (allegato n.3). Nella Dir. Min. del 27/12/2012 si precisa che è compito del Team docenti/Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali "è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni". Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti/Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di Classe. Per quanto attiene il ruolo della famiglia*, si precisa non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma si deve richiamare anche il proprio ruolo di corresponsabilità educativa in vista di una fattiva condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso. In accordo con la famiglia vengono individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF. (*Famiglia autorizza la stesura del PDP attraverso la firma-allegato n.4)

	Si sottolinea che la mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva la Scuola dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003 (<i>"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"</i>).
	Ciascun Consiglio di classe predispone e redige i seguenti documenti: • Una proposta di P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni diversamente abili nel quale si precisa se la programmazione educativo-didattica definita è personalizzata ovvero differenziata rispetto a quella della classe. • Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli altri alunni con BES nel quale si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno e all'esterno della scuola, definendo le strategie didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative ritagliate sulla specificità dello stile di apprendimento dell'alunno in questione. <u>Il Consiglio di Classe monitora il PDP nel corso dell'anno e comunica, mediante incontri periodici o al bisogno, l'andamento scolastico dell'alunno.</u> Conseguentemente alla richiesta da parte della famiglia dell'alunno, che autorizza l'Istituto al trattamento dei dati sensibili (allegato n.5), il PDP è sottoscritto dalla famiglia stessa alla quale è consegnata copia, recante la firma di tutti i componenti del Consiglio di Classe e del Dirigente Scolastico. L'altra copia è depositata in Segreteria nel fascicolo personale dell'alunno.
DICEMBRE	Entro il 3 ottobre (esclusi casi eccezionali) è convocata la riunione del GLO operativo in seduta dedicata per ogni alunno DVA nel corso della quale è redatto in via definitiva il P.E.I. (D.Lgs. 66/2017, art. 7 comma 2 lettera g). Il P.E.I. è firmato dal Consiglio di Classe, dall'insegnante specializzato, dalla famiglia dell'alunno; è redatto in duplice copia, una delle quali è depositata in Segreteria nel fascicolo personale dell'alunno (un'altra copia va consegnata alla famiglia) Per gli alunni dell'ultimo anno di scuola secondaria di I grado, l'insegnante specializzato organizza, di concerto con il docente referente, le attività di orientamento finalizzate alla scelta e all'iscrizione alla scuola secondaria di II grado.

FEBBRAIO/MARZO	A febbraio/marzo i Consigli di Classe effettuano in sede di GLO una verifica intermedia del P.E.I. I Consigli di Classe degli alunni diversamente abili frequentanti le classi ponte, aggiornano il PDF in sedute operative del GLO, secondo un calendario predisposto dal Dirigente Scolastico o dalle FF. SS. Area strategica del P.TO.F. (recupero del disagio). Il PDF è firmato dai componenti del Consiglio di Classe, dal Dirigente Scolastico, dagli operatori ASL; è redatto in duplice copia: una è inserita nel fascicolo personale dell'alunno, in Segreteria.
MARZO/APRILE	I Consigli di Classe interessati alla scelta dei libri di testo, avranno cura di effettuare tale scelta tenendo conto anche di eventuali alunni con D.S.A.
MAGGIO/GIUGNO	Entro giugno i Consigli di Classe effettuano in sede di GLO una verifica del P.E.I. e provvedono alla stesura definitiva della relazione finale, predisposta dal docente specializzato, entro il termine delle attività didattiche. La relazione finale è sottoscritta dai componenti del Consiglio di classe e dal docente di sostegno. Il Consiglio di Classe effettua, inoltre, una verifica del PDP il cui esito è esplicitato nell'ambito della relazione conclusiva del Consiglio di Classe.
GIUGNO	Nel Collegio dei Docenti del mese di giugno, è recepito, discusso e approvato il P.I. (Piano per l'Inclusione) elaborato dal GLI d'Istituto.

DURANTE TUTTO L'ANNO SCOLASTICO

Ciascun Consiglio di classe al completo, si attiva per:

- Privilegiare metodologie che favoriscano l'inclusione quali il tutoring e il cooperative learning;
- Preparare eventuali verifiche (differenziate o personalizzate) da svolgersi insieme a tutta la classe, preferibilmente durante l'orario di presenza dell'insegnante specializzato;
- Armonizzare la programmazione differenziata con la programmazione di classe;
- Programmare attività destinate a tutta la classe utilizzando strategie, metodologie e strumenti atti a favorire l'alunno con bisogni speciali;
- Scegliere attività scolastiche ed extrascolastiche, progetti, uscite e viaggi di istruzione, tenendo conto del tipo di bisogno speciale e dell'effettiva possibilità di partecipazione dell'alunno alle attività scelte. Qualora vi siano ostacoli che non possano essere superati, è assolutamente necessario valutare destinazioni alternative;
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- Proporre modifiche e aggiustamenti del percorso formativo delineato in modo condiviso.

Si allegano:

- n. 1 Regolamento GLI
- n. 2 Griglia per l'individuazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

- n. 3 Scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES)
 - 3a Scuola dell'Infanzia
 - 3b Scuola Primaria e Secondaria

La FF. SS. Area Strategica del PTOF

(Recupero del disagio)

Docente Patrizia Mastrandrea



ISTITUTO COMPRENSIVO MURO LECCESE

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di Primo Grado

tel. 0836/341064 – fax 0836/444614 – Via Martiri d'Otranto, – 73036 MURO

LECCESE (LE) e-mail: leic81300l@istruzione.it – leic81300l@pec.istruzione.it –

www.comprensivomuro.edu.it

Codice Meccanografico: LEIC81300L - Codice Fiscale: 92012610751 - Codice Univoco Ufficio:

REGOLAMENTO GRUPPO di LAVORO per l'INCLUSIONE (GLI)

Art. 1 – La composizione del GLI d'Istituto

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) dell'Istituto Comprensivo di Muro Leccese, conformemente all'art. 15, comma 2 della legge 104/92 e alla C.M. n. 8/2013, prot. n. 561 è costituito da:

- Dirigente Scolastico
- La FF.SS. Area Strategica del PTOF (Recupero del disagio)
- Un insegnante referente curricolare e/o di sostegno per ogni ordine di scuola
- Un rappresentante dei genitori di alunni con DSA o BES per ogni ordine di scuola
- I rappresentanti dei presidi riabilitativi distrettuali di riferimento
- Un rappresentante dei Servizi Sociali dei comuni dell'Istituto Comprensivo di Muro Leccese

Art. 2 – Convocazione e Riunioni del GLI

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato. La composizione del GLI è aggiornata con apposito decreto del dirigente scolastico ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per decadenza o integrazione dei componenti.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI in seduta plenaria si riunirà due volte l'anno approssimativamente nei mesi di settembre/ottobre (per la ratifica dell'assegnazione delle risorse) e a giugno (verifica e monitoraggio PI, pianificazione delle attività d'inclusione dell'anno scolastico successivo e richiesta delle risorse).

Art. 3 - Competenze del GLI

Il GLI di Istituto presiede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con BES.

In particolare il GLI si occupa di:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art.1, comma 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n.122;
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi della criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSR, nonché ai GLIP e GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici Regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall'art.19 comma 11 della Legge n.111/2011.

Il GLI si occupa inoltre di:

- gestire e coordinare l'attività concernenti gli alunni con BES al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- seguire l'attività dei Consigli di classe, interclasse, intersezione degli Insegnanti di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni con disabilità o DSA;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con BES.

Art. 4 - Competenze del Referente GLI (FF.SS. Area Strategica del PTOF (Recupero del disagio)

Il Referente GLI si occupa di:

- convocare e presiedere le riunioni del GLI su delega del dirigente scolastico;
- predisporre gli atti necessari per le riunioni del GLI;
- verbalizzare le sedute del GLI;
- curare la documentazione relativa agli alunni in situazione di disabilità o DSA, verificarne la regolarità e aggiornare i dati informativi garantendone la sicurezza ai sensi della normativa vigente sui dati personali e sensibili dell'Istituto;
- tenere i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto;
- collaborare con il Dirigente Scolastico alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità o con DSA, desunte dai relativi PEI e dalle relazioni finali sulle attività di integrazione messe in atto dai rispettivi Consigli di classe;
- collaborare all'accoglienza dei docenti specializzati per le attività di sostegno;
- coordinare l'attività del GLI in generale.

F.TO LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Dott.ssa Antonella Corvaglia

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

A.S. 2025/2026

Scuola..... sede diclasse/sezione.....

Dati della classe: n° totale alunni.....di cui n° **DVA**.....
n° **DSA**.....
n° **BES** (di altra natura).....
n° **Stranieri**.....

Descrizione dei casi di bisogno educativo speciale:

(inserire le lettere e i numeri, indicati nelle legende, che interessano i singoli casi)

Alunno/a	Straniero SI/NO	Tipo di BES	Modalità di intervento

Legenda BES

- | | |
|--|------------------------|
| 1. DSA con certificazione medica | 6. disagio economico |
| 2. DVA con certificazione medica | 7. divario linguistico |
| 3. disturbo da deficit di attenzione e iperattività
(ADHD con dichiarazione medica) | |
| 4. disagio sociale | |
| 5. divario culturale | |

Legenda modalità di intervento

- | | |
|-------------------------|---------------------------------------|
| a. a classe intera | e. tutoring |
| b. a piccolo gruppo | f. percorso personalizzato (PDP, PEI) |
| c. individualmente | i. altro...(specificare). |
| d. attività di recupero | |

Data.....

Firma docente coordinatore.....

SCHEDA DI RILEVAZIONE ALUNNI CON BES
SCUOLA DELL'INFANZIA
ANNO SCOLASTICO 2025/2026

**NOME E COGNOME
DELL'ALUNNO/A**.....

**LUOGO E DATA DI
NASCITA**.....

SCUOLA.....
.....

SEZIONE (specificare 1°-2°-3° anno di frequenza)/
.....

**I bisogni educativi speciali manifestati dall'alunno/a nell'ambiente scolastico
sono relativi a:**

AREA AMBIENTALE	CONTESTO di APPARTENENZA: caratteristiche MODALITA' DI INTERAZIONE CON IL TERRITORIO: scuola, strutture, servizi sociali, ...	
AREA AUTONOMIA	AUTONOMIA PERSONALE: controllare gli sfinteri, curare l'igiene del proprio corpo, vestirsi da solo, mangiare da solo,...	
AREA AFFETTIVO- RELAZIONALE	SOCIALIZZAZIONE: superare isolamento, aggressività, possedere autocontrollo in situazioni emotive, rivolgersi ad insegnanti e compagni, condividere il materiale, essere di aiuto e saper chiedere aiuto, acquisire regole di comportamento,...	
AREA SENSORIALE	CAPACITA' PERCETTIVE: discriminare a livello uditivo, visivo, tattile, olfattivo, gustativo,...	
	SCHEMA CORPOREO:	

AREA PRASSICOMOTORIA	muoversi nell'ambiente, muoversi insieme agli altri, conoscere lo schema corporeo,... MOTRICITA' FINE: coordinare occhio-mano, utilizzare e manipolare oggetti (infilando, avvitando, svitando, impugnando...),... CONTROLLO DEL CAMPO GRAFICO: disciplinare i movimenti della mano per tracciare segni, simboli, forme dentro spazi definiti,...	
AREA DEL LINGUAGGIO COMUNICAZIONALE	COMUNICAZIONE NON VERBALE: riconoscere, interpretare e produrre messaggi sonori, visivi e gestuali, rappresentare con immagini situazioni,... CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA: fonologia globale: riconoscimento di filastrocche o rime (sillaba finale di parola), riconoscimento della sillaba iniziale di parola, sintesi sillabica, segmentazione sillabica (classificazione delle parole per lunghezza), delezione della sillaba iniziale; fonologia analitica: identificazione fonema iniziale, delezione del fonema iniziale, discriminazione di parole fonemicamente simili, sintesi fonetica; COMUNICAZIONE VERBALE: comprendere il linguaggio verbale, produrre oralmente,...	
AREA COGNITIVA	CAPACITA' DI ATTENZIONE E MEMORIA: ascoltare, concentrarsi, portare a termine senza interruzione un compito,... osservare, ascoltare, ripetere, ricordare,... ORIENTAMENTO E INTEGRAZIONE NELLO SPAZIO: individuare relazioni topologiche, lateralizzazione, analizzare funzioni di ambienti,... ORIENTAMENTO E INTEGRAZIONE NEL TEMPO: individuare e riconoscere: successione, ciclicità, contemporaneità, cambiamenti, trasformazioni,... CAPACITA' LOGICHE: analizzare colori e forme, operare: classificazioni, intersezioni, relazioni, seriazioni,... utilizzare il legame sequenziale causa/effetto,...	

	COMPETENZE DI BASE IN: italiano, matematica,...	
--	---	--

Muro Leccese, li _____

IL TEAM DI SEZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

SCHEDA DI RILEVAZIONE ALUNNI CON BES
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA
ANNO SCOLASTICO 2025/2026

ASPETTI DESCRITTIVI

(Segnare con crocetta le aree deficitarie, ove necessario specificare)

SFERA RELAZIONALE / EMOZIONALE	
1. Manifesta timidezza	
2. Si relaziona con difficoltà	
3. Tende a isolarsi	
4. E' poco accettato / ricercato dai compagni	
5. Compie gesti di autolesionismo	
6. Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore	
7. Manifesta rigidità negli atteggiamenti / nella postura fisica	
8. Lamenta malesseri fisici	
9. Attribuisce i propri successi / insuccessi a cause esterne	
10. Assume atteggiamenti da vittima	
11. Tende a non assumere incarichi o impegni	
12. Si muove in continuazione / chiede spesso di uscire dall'aula	
13. Fa domande non pertinenti all'insegnante / educatore	
14. Tende a interrompere il dibattito educativo	
15. Dimostra opposizione ai richiami	
16. Trasgredisce regole condivise	
17. Mostra la tendenza a mentire e / o ingannare	
18. Distrugge oggetti e / o compie atti di vandalismo	
19. Tende a denigrare / offendere gli altri	
20. Mostra atteggiamenti di aggressività verso i compagni / adulti	
21. Ha reazioni violente (verbali / fisiche) con i compagni	
Specificare qui: _____ _____	

SFERA DELLO SVILUPPO	
1. In molte attività opera in modo confuso	
2. Ha scarsa cura dei quaderni / materiali didattici	
3. Mostra difficoltà di comprensione orale / scritta	
4. Mostra difficoltà di produzione orale / scritta	
5. Mostra difficoltà fonologiche (per es. balbuzie ecc.)	
6. Si esprime con frasi poco chiare / poco strutturate	
7. Tende ad avere una rapida caduta dell'attenzione	

8. Ha difficoltà a comprendere le regole	
9. Ha difficoltà di concentrazione	
10. Ha difficoltà di carattere logico (analisi, sintesi, collegamenti e relazioni causa-effetto, deduzioni ecc.)	
11. Ha difficoltà di memorizzazione	
12. Ha difficoltà di organizzazione spazio-temporale	
13. Ha difficoltà di coordinazione motoria	
Specificare qui: _____ _____	

SFERA SOCIALE / AMBIENTE	
1. Si appropria di oggetti non suoi	
2. Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione	
3. Ha scarsa igiene personale	
4. Presenta segni fisici di maltrattamento	
5. Ha libri / materiale didattico insufficiente	
6. Arriva in ritardo / non rispetta gli orari	
7. Usa un linguaggio scurrile	
8. Proviene da una famiglia problematica	
9. Proviene da un ambiente socio-familiare che mostra ostilità e pregiudizi	
10. Proviene da un ambiente familiare con difficoltà socio-economiche	
11. Proviene da un ambiente socio-familiare deprivato/deviante	
12. Proviene da una famiglia che non si relaziona / che si relaziona con difficoltà con la Scuola e con gli istituti che intervengono nella formazione e nell'educazione (servizi, enti, parrocchia, ecc.)	
Specificare qui: _____ _____	

APPRENDIMENTO LINGUE STRANIERE	
1. Pronuncia difficoltosa	
2. Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base	
3. Difficoltà nella scrittura	
4. Difficoltà nell'acquisizione del nuovo lessico	
5. Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale	
6. Notevoli differenze tra la produzione scritta e orale	
Specificare qui: _____ _____	

